

01 | 2026

call for paper  
thematic call**POST CARBON***Edited by Paolo Picchi, Gabriele Paolinelli, Sven Stremke*

Carbon Neutrality refers to theoretical positions and design practices aimed at stopping greenhouse gas emissions in response to the global climate crisis. This is a recognized aim in Architecture, as regards both design theories and the implementation of advanced buildings. Yet in Landscape Architecture research and practice this topic is still under-explored, in particular with regards to the potential cross cooperation with other disciplinary fields. This is striking, since the International Federation of Landscape Architects (IFLA) has declared that over 70,000 landscape architects around the world are taking action as global citizens to limit planetary warming to 1.5° C.

While carbon neutrality remains a primary goal, critics argue that the concept itself fails to bring out enough of the scale of the transformation needed, and to effectively connect with professionals as well as stakeholders.

It is therefore time to foster current and potential Landscape Architecture engagement towards an age beyond fossil energy, to stop carbon emissions and where possible develop carbon-positive environments across all scales.

To begin with, Landscape Architects should consider wind turbines, solar panels and other means to combat climate crisis as every-day design materials, much alike plants and soils that they are so accustomed to design with. Each designed landscape should be at least climate neutral to keep up with the pace of other disciplines contributing to deal with climate change.

It is eminent that Landscape Architecture scholars, students, educators and professionals have to become agents of development and sharing of knowledge and skills. It is time to turn emerging theories into practice and to impact policy making, building new alliances with other disciplines and together upscale best practices. Landscape Architecture can impact a sustainable future also as a boundary spanner among multiple scientific and technical fields.

This issue aims to collect experiences around the complex subject of a Post Carbon era. Contributions coming from different fields significant for Landscape Architecture theory and practice are welcome. At the same time the issue wants to question the Landscape Architecture degree of intentional commitment in such a complex objective.

In summary, the call for paper aims to:

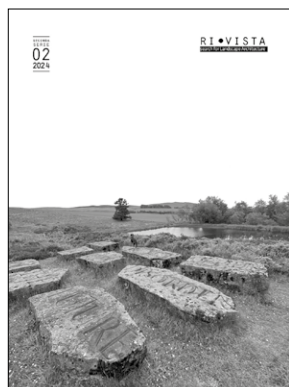
- support a conceptual framing of post carbon design in Landscape Architecture and in relation to other disciplinary fields;
- highlight emerging trajectories in combining research and education in a post carbon era;
- explore whether research and education are involving local actors, as investors and administrations, and stakeholders like NGOs and category associations and how;
- document recurring topics and issues in research and education.

**Keywords:** *climate change, design research, trans-disciplinary research, cooperation, renewable energy*

Open until **November 30th 2025**.

INFO

emanuela.morelli@unifi.it



<http://www.fupress.net/index.php/ri-vista/index>

To submit your full paper, please go to our submission platform: <https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions>

Registration and login as Author with the Ri-Vista system is required to submit and follow the submission process online. Later, the account is necessary for following the status of your submission.

The proposals have to be unpublished and written in Italian or English; the text can be of 20,000 to 30,000 characters, including spaces, title, authors, abstract, keywords, captions and references.

The proposals have to include a minimum of 5 – a maximum of 10 pictures with good definition (at least 300 dpi/inch and 25 cm the smallest side) free from publishing obligations or accompanied with the specific permission.

The selected papers will be published in the thematic section of the 2 | 2025 issue of Ri-Vista.

**01|2026**  
 invito a pubblicare  
 call tematica

## POST CARBON

A cura di Paolo Picchi, Gabriele Paolinelli, Sven Stremke

La neutralità carbonica si riferisce a posizioni teoriche e pratiche progettuali volte a eliminare le emissioni di gas serra in risposta alla crisi climatica globale. Si tratta di un obiettivo riconosciuto in Architettura, tanto nelle teorie, quanto nelle realizzazioni di edifici avanzati. In Architettura del Paesaggio questo tema risulta ancora poco esplorato, soprattutto nella collaborazione con altri ambiti disciplinari. Ciò è sorprendente, dato che la Federazione Internazionale degli Architetti del Paesaggio (IFLA) ha dichiarato che oltre settantamila paesaggisti in tutto il mondo stanno agendo come cittadini planetari per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.

Sebbene la neutralità carbonica rimanga un obiettivo primario, i critici di questo concetto sostengono che in sé non riesca a mettere abbastanza in luce la portata della trasformazione necessaria, e a generare efficaci connessioni con i professionisti e le parti interessate.

Occorre dunque promuovere l'impegno attuale e potenziale dell'Architettura del Paesaggio verso un'era post-carbonio, per eliminare le emissioni e, ove possibile, sviluppare ambienti a emissioni positive di carbonio a tutte le scale.

Per cominciare, i progettisti del paesaggio dovrebbero considerare le turbine eoliche, i pannelli solari e altri mezzi per combattere la crisi climatica come materiali di progettazione quotidiana, al pari dei suoli e delle piante. Ogni paesaggio progettato dovrebbe almeno presentare neutralità carbonica per tenere il passo con le altre discipline che contribuiscono ad affrontare il cambiamento climatico.

È fondamentale che studiosi, studenti, docenti e professionisti dell'Architettura del Paesaggio diventino agenti di sviluppo e condivisione di conoscenze e competenze. È tempo di tradurre le teorie emergenti in pratica e di influenzare il processo decisionale politico, costruendo nuove alleanze con altre discipline e, insieme, promuovendo le pratiche migliori. L'Architettura del Paesaggio può contribuire a un futuro sostenibile fungendo da facilitatore tra diversi ambiti scientifici e tecnici.

Questo numero si propone di raccogliere esperienze attorno al complesso tema di un'era Post-Carbon. Sono incoraggiati contributi provenienti da ambiti disciplinari diversi ma significativi per la teoria e la pratica dell'Architettura del Paesaggio. Allo stesso tempo, il numero intende riflettere sul grado di consapevolezza dell'Architettura del Paesaggio in un obiettivo così complesso.

In sintesi questo invito a presentare contributi ambisce a:

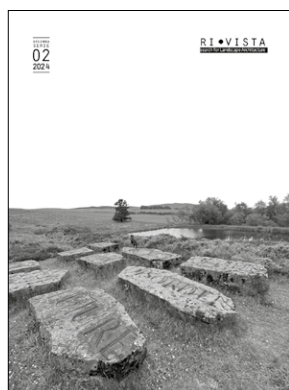
- sostenere un inquadramento concettuale della progettazione post-carbonio nell'architettura del paesaggio e in relazione ad altri ambiti disciplinari;
- evidenziare le traiettorie emergenti nella combinazione di ricerca e formazione nell'era post-carbonio;
- esplorare se la ricerca e la formazione coinvolgono attori locali, come investitori e amministrazioni, portatori di interesse quali ONG e associazioni di categoria, e in che modo;
- documentare argomenti e problematiche ricorrenti nella ricerca e nella formazione.

**Parole chiave:** *cambiamento climatico, ricerca progettuale, ricerca transdisciplinare, cooperazione, energie rinnovabili*

Aperta fino al **30 novembre 2025**.

INFO

emanuela.morelli@unifi.it



<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/index>

La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma: <https://oaj.fupress.net/iindex.php/ri-vista/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano o in Inglese; il testo può essere di 20.000-30.000 battute, inclusi spazi, titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

Le proposte devono comprendere 5-10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione. Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nella sezione tematica del numero 2 | 2025 di Ri-Vista.